Conto Corrente colla Posta

Mercoledì 30 Giugno 1909

Abbonamento

Udine a domicilio o nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIV - N. 153

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

QUESTIONI SCOLASTICHE

L'unione fa la forza

(*Collaborazione al «Paese»*)

So benissimo di non dire una cosa nuova, ma ripeterò con Heine: «E' un'antica storia, che resta sempre nuova».

Pur troppo, sempre nuova, e ben lo sanno i maestri italiani che, da lungo, lottano eroicamente per essere trattati «umanamente». Del resto Napoleone I, che non fu soltanto un glorioso soldato, ma pur anco una mente superiore e fornita d'uno squisito senso pratico, diceva: «Tra le figure rettoriche una solamente non è oziosa, la *ripetizione*».

Però è doveroso — specie per parte di quelli, che fecero propria la nobile causa dei maestri, e non da ieri — dire, e ad alta voce, certe verità, anche se di sapore amaro. Doveroso anzi perchè sono amare, chè queste soltanto hanno il sovrano potere di scuotere gli animi timidi, tentennanti, svegliare i dormienti, eccitare le energie volitive degli scoraggiati, dare alla massa magistrale la coscienza della propria forza dalla quale soltanto spunterà il trionfo delle sue legittime rivendicazioni.

O non è tempo, che i maestri — spesso sgabello alle vanità parlamentari, specie ne' periodi d'elezioni politiche — sappiamo, che sono oltre 60 000 (cioè una forza numerica potente)?; sappiamo che per ragioni del loro ministero, sono una forza sociale, cui nulla può abbattere, deprimere?; sappiano — lo dovuno aver imparato a loro spese — che la soluzione del loro problema — che è pur quello della «vera civiltà» — è, «esclusivamente», nelle loro mani?; sappiano, che non possono più — senza peccare d'ingenuità morbosa — credere alle promesse, alle ciarle mitingaie, ai sonori aggettivi parlamentari?

Tutto ciò sanno? E allora?

A che serviranno i Congressi, le proteste energiche, i voti bellicosi, gli ordini del giorno arditi, se i maestri non si formano la convinzione, che essi — troppo, sempre turlupinati — debbono pensare ai casi propri, solo nelle loro forze confidando?

Non l'hanno forse fatta la dura esperienza? Non hanno vedute, dopo lunghe lotte, spuntare leggi, che soltanto in apparenza stabiliscono un aumento di stipendio? Non vedono quali irrisorie pensioni percepisca chi, logoro, sfinito si ritira a vita privata dopo trent'anni di aspra vita scolastica? Non sanno, che esistono Comuni, che dispongono bensì di quattrini per il corpo musicale, ma non hanno mezzi per pagare il maestro «umanamente»? Non si accorgono, che le loro scuole sono umide, malsane, indecenti, e che difetta il materiale didattico? Non rilevarono, che durante le discussioni del rachitico bilancio della Pubblica Istruzione la Camera è deserta? che Credaro, Comandini parlano ai banchi?

Ignorano le condizioni economiche e morali floridissime de' loro colleghi, della Svizzera, della Svezia, dell'America, del Belgio e dell'Inghilterra?

No, no lo so, essi sanno, videro rilevarono tutto codesto, che li accora e tormenta, ma c'è una cosa cui non posero mente e che pure è l'unica che sia idonea a guidarli alla vittoria.

La cosa è questa: *l'Unione*.

Mirabeau disse: «L'homme n'est fort que par l'union», e Segur, con non minore verità, scrisse:

«Per tutto ove non è fusione, ivi deve spuntare il giorno della dissoluzione».

Nominalmente esiste l'Unione Magistrale Italiana, ma è dessa simbolo di vera unione fraterna? Ecco il punto ed è punto nero. Avrei voluto e vorrei che tutte le organizzazioni nostrane, pur lottando in diverso campo politico (che non tutti possono pensare ad un modo, e tutte le opinioni onestamente professate da uomini liberi sono rispettabili) fossero concordi, strette da vincoli fraterni nella lotta santa per il miglioramento morale, intellettuale, economico di tutta la classe magistrale, miglioramento che devono volere monarchici, socialisti, clericali, repubblicani credenti, atei, perchè tutti i maestri, qualunque sia la loro fede politica e religiosa, si trovano nelle stesse dolorose condizioni di schiavitù economica schiavitù che la discordia perpetuerà, l'unione distruggerà..

Questo ricordino i maestri e uniti e coscienti della loro forza — senza bisogno di mendicare aiuto — risolveranno il problema, che riflette la loro vita morale economica. Faranno il bene loro e quello della civiltà italiana, chè «scuola e civiltà sono sinonimi.

Lino Ferriani

A proposito

del Congresso magistrale friulano

Il commento del «Lavoratore» del numero passato al congresso di Gemona è troppo unilaterale e poco conforme a verità.

Incoscienti o vili? Così si chiede a proposito dei battimani — e in qual congresso non vi sono battimani? — tributati all'on. Ancona, all'ispettore Benedetti o a qualche altra autorità.

Ora se invece di cavarsela con poche parole offensive il «Lavoratore» avesse mandato qualche *compagno* al congresso, per prendere conoscenza *de visu* della discussione, avrebbe fatto, ne sono certo, tutt'altro commento.

È vero che l'on. Ancona venne applaudito quando ricordando di essere egli pure *maestro* e collega dei congressisti auspicò alla riforma scolastica e al miglioramento economico dei maestri; ma è altrettanto vero che quando portò il saluto del Ministro Rava sentì i più vivi rumori all'indirizzo dell'*Amleto della pubblica istruzione*. Come pure l'on. Ancona venne posto colle spalle al muro dal sottoscritto allorquando gli fu ricordato che posto al bivio — fra l'aumento di spesa per la scuola e la.... certissima avversione di Giolitti — egli, se veramente è amico dei maestri, dovrà votare contro il Ministero.

Certamente il congresso non fu a base socialista nè congresso di socialisti, benchè degli uomini — sfortunatamente nella proporzione di un quinto della classe magistrale italiana — oltre la metà sia formata di socialisti e di socialisti di buona lega, a cominciare dai forti giovani maestri della Carnia.

Ma posto il caso che tutti fossero stati socialisti — come pretenderebbe di esigere il *Lavoratore* — cosa avrebbero dovuto fare? Decidere lo *sciopero* o il *sabotage* scolastico o l'*ostruzionismo*?

Se dunque qualche *compagno* avesse partecipato al congresso avrebbe constatato che i maestri con dignità e fermezza avevano bollato il governo passato e presente per l'opera mancata a favore della scuola e avevano indicato i mezzi adatti per ottenere quelle riforme destinate a beneficare più che i maestri il proletariato italiano: poichè migliorando la scuola si migliorerà il lavoratore e senza istruzione popolare diffusa e profonda è inutile aspettare la redenzione della massa operaia nel campo economico-politico-sociale.

Ora per un deputato ministeriale, liberale conservatore come oggi per vezzo si dice, il presenziare a congressi in cui si parla così schietto è già un merito e una compromissione e quindi qualche applauso — dato specialmente da mani femminili — non guasta il sonno di nessuno.

Anche l'ispettore Benedetti — la testa di turco del «Lavoratore» — venne applaudito per le poche parole fatte di saluto. E a chi saluta tanto cortesemente sarà lecito rispondere col saluto. Così dicasi del Sindaco e dell'assessore Conti, i quali ebbero parole di viva amicizia per la scuola: e dicasi pure dell'ex assessore Fedrigo Perissutti, un *moderato* che per la scuola ha fatto più di qualsiasi popolare: informino gli splendidi fabbricati scolastici di Gemona e il perfetto assetto del corpo insegnante del Comune, tutto per opera sua.

Dove si riscontra l'incoscienza o la viltà in questo?

Ma v'ha di più. Il Congresso di Gemona trovò modo di impegnarsi per una viva agitazione per far sorgere le *scuole invernali per emigranti* nella provincia nostra, d'accordo con il Segretariato di Udine. Benchè sotto l'assillo del bisogno quotidiano — i maestri guadagnano meno di un muratore e di un manovale perfino — gli insegnanti friulani hanno pensato alla grande fiumana di lavoratori che ha bisogno di migliorarsi intellettualmente per conquistarsi all'estero maggiori salari e più dignità nazionale.

Anche ciò è viltà o incoscienza?

Concludendo: i socialisti fanno male a disinteressarsi del movimento magistrale — a differenza dei clericali che cercano di impossessarsene — restando alla riva con lo scherno in faccia. Se vogliono imprimere una maggior consistenza di valore sociale alla scuola del popolo devono capire che anzitutto bisogna *educare politicamente* i maestri e specialmente le maestre — le più arretrate politicamente per un complesso di ragioni facili a capirsi e come dissi i 4/5 del corpo magistrale e tale educazione non la si fa senza fatica, studio e lavoro paziente di propaganda e di aiuto morale e intellettuale.

Angiolo Cabrini che dal 1900 in poi segue i congressi magistrali italiani con fervore di apostolo, ha dato il più bell'esempio di tale dovere da parte dei socialisti italiani. I friulani facciano altrettanto.

Ma fino a che ciò non faranno, non è loro lecito offendere una classe benemerita e disgraziata che anela a riformarsi attraverso difficoltà grandissime.

Enrico Fornasotto

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Ancora sulla strada d'Incaroio

Paularo 29 — *Caro Paese*, — giorni addietro tu hai pubblicato una corrispondenza da Cedarchis in cui un tale, dopo aver lamentate le orribili condizioni in cui versa la strada d'Incaroio, condizioni che l'arbitrio di un signore — il quale s'è permesso di deviare senza autorizzazione di sorta, la strada per un tratto di oltre 50 metri — ha, se fosse possibile peggiorate; — se la prende col sorvegliante stradale e con gli stradini accusandoli di non fare il loro dovere.

Ma bravo signor corrispondente straordinario! Proprio con il sorvegliante, dovevate prendervela! E non sapete che questo *altissimo* funzionario deve dipendere in tutto e per tutto dal *Comune di Paularo a cui spetta di* richiamare ai suoi doveri?

E se io — che col sorvegliante ho una stretta.... parentela — vi dicessi che il Comune di Paularo, non solo non si sogna nemmanco di richiamare all'osservanza dei suoi impegni quel funzionario ma arriva fino a rifiutarsi di accogliere i suoi reclami, a negargli l'autorizzazione a compiere quegli atti che sono indispensabili per la manutenzione e conservazione del tronco stradale?

Ecco perchè la strada d'Incaroio è oggi tenuta come nel medio evo; ecco perchè dai tempi di Federico Barbarossa ad oggi, è rimasta immutata, mentre tutto — ed i veicoli che la percorrono, ed il paesaggio circostante, e gli uomini che sacramentando vi passano sopra — tutto si muta, si trasforma e si migliora.

L'anonimo corrispondente di Cedarchis, così aspro ingiustamente col sorvegliante, farebbe bene a farsi conoscere: senza rancori, e con tutta calma gli potrei parlare degli attriti che esistono fra Amministrazione comunale ed il sorvegliante stradale, attriti che non si appianano nemmeno di fronte all'interesse pubblico, e gli potrei anche mostrare i documenti che dimostrano la verità di quanto ho più sopra esposto.

Ti prego, caro *Paese*, di pubblicare e con i migliori saluti a te ed al tuo corrispondente di Cedarchis, mi rassegno tuo

Il sorvegliante stradale di Paularo

Il medico Gonano confermato a vita

Fagagna, 29 — Nell'ultima tornata del Consiglio Comunale con una splendida votazione, in seduta segreta, fu confermato a vita l'egregio medico dott. Pasquale Gonano.

Se ciò torna ad onore e soddisfazione di quest'ottimo uomo e valente professionista che ha saputo nel breve tempo dacchè è tra noi, farsi apprezzare ed amare per i suoi meriti e per le sue qualità, torna però a scorno di chi prestando fede leggermente alle piccole maldicenze paesane, avea tentato di metterlo a male.

La nefasta opera di un prete

Coseano 29 — Il sacerdote Monticoli, presidente del circolo Agricolo, continua nella via di distruzione di questo ben fondato, ma mal retto sodalizio.

E' da notarsi che l'assemblea in seduta del gennaio scorso approvò il preventivo 1909 con un utile approssimativo di L. 70 — il presidente invece aumentò i prezzi delle merci conseguate in primavera di molto, in modo che l'utile derivante verrebbe a sorpassare il doppio della cifra fissata in bilancio. — La sua mossa non tendeva quindi a favorire gli agricoltori bensì a sfruttarli. — Giustamente alcuni soci si rifiutarono di pagare le merci al prezzo fissato dal presidente, volendo tenere come limite di guadagno l'importo preventivato.

Il bellicoso presidente, che intende fare alto e basso, con una semplice lettera e solo per il motivo anzidetto radiava quei tali soci più intelligenti i quali valendosi dello statuto ricorsero all'assemblea, ma il nostro sacerdote credette bene di non convocarla e l'altro giorno spedì invece ai soci da esso espulsi, le citazioni per il pagamento della merce, che essi non negano. —

La comparsa era fissata per lunedì ma il Presidente rimase male quando udì che tutti i debitori si opposero perchè le citazioni non erano regolari, di fatti alcune erano ad istanza del Presidente, altre del vice Presidente altre senza indicazione dell'attore e perfino c'è n'erano di quelle che mancavano della giornata in cui si doveva discutere la causa.

Da ciò si rileva a quanto arrivi l'intelligenza del nostro cappellano, che si vanta filosofo.

Intanto ora altri soci si uniscono ai debitori ed intendono reclamare il denaro in più pagato tanto più che il Circolo Agricolo è fondato per il bene pubblico e non per fare delle esagerate speculazioni.

Pinzano boicottato

Casiacco 28 — Da giorni va estendendosi una lega fra i carradori della montagna, con centro a Casiacco, onde boicottare gli esercizi di Pinzano. Le ragioni?... Il fiscalismo con cui si applica il regolamento di polizia urbana nel capoluogo.

Difatti, se un auriga fa scoppiettare la frusta, tanto odiosa alla cavallina del Sindaco, o se momentaneamente si stacca di un passo dal veicolo fermo; ecco pronta la straordinaria guardia del sito fa appioppare la contravvenzione. Contravvenzione poi che un po' serve ad impinguire le stentate risorse del comune, ed un po' a gonfiare il cestino della carte fuori uso.

Quanto meglio farebbe il Sindaco a comprendere, che Pinzano non è una città, e che certe cose si dovrebbero *lasciar correre, anche a dispetto* della sua cavallina.

Il Sagrato della Basilica

Cividale 29. — Va coprendosi di firme la seguente istanza:

All'Onor. Municipio di Cividale

I sottoscritti fanno istanza a questo onor. Municipio affinchè si compiaccia interporre i suoi buoni uffici presso la Commissione regionale per la conservazione dei monumenti, per la sospensione del progetto relativo al recinto prospiciente la facciata del Duomo.

Ora che si sono iniziati i lavori di demolizione si presenta manifesto il grave inconveniente di avvicinare alla facciata stessa il muro di cinta con iscapito della prospettiva della facciata del nostro maggior tempio.

Se è doveroso conservare i monumenti che costituiscono una gloria per la nostra terra, questo non è un monumento nel vero senso della parola nè in relazione all'architettura della fabbrica. Si spera che questa Onor. Rappresentanza voglia accolto il legittimo desiderio della maggioranza di cittadini, nei sensi, che dopo demolita la cinta attuale si provveda alla sistemazione del piazzale in guisa che corrisponda all'estetica ed armonizzi col tempio

Al momento che vi scrivo sono già state raccolte 400 firme.

Il desiderio unanime che il rustico e niente affatto antico nè artistico recinto venga ricomposto con maggior stonatura di prima verrà raccomandato al deputato; alla Commissione dei Monumenti ed a tutte le Autorità competenti

TELEFONI PRIMITIVI

Le moderne scoperte ed invenzioni che soddisfano ad una quantità di esigenze della vita moderna, tanto affrettata e raffinata, rispondono in grandissima parte a bisogni che in ogni età si sono fatti sentire ed ai quali gli uomini hanno cercato di far fronte, valendosi nel miglior modo possibile dei mezzi che avevano a loro disposizione.

Fra tali bisogni trovasi quello di poter comunicare a grande distanza con una certa celerità, intento che nei tempi remoti e fra i popoli primitivi si tentò di raggiungere coll'aiuto di segnali luminosi e sonori. Ecco dunque che il telefoto ed il telefono odierni hanno degli antenati, rozzi, si ma non perciò meno interessanti per la storia dei progressi compiuti dalla civiltà.

Del resto è cosa notissima che talune invenzioni, industrie o osservazioni s'incontrano non solo come informe accenno, ma in pieno sviluppo a molti secoli di distanza da noi; basti a questo proposito il citare la conoscenza della polvere da sparo, la fabbricazione della carta in Cina e le osservazioni astronomiche dei Babilonesi.

Per quanto riguarda il telefono, di cui ci occuperemo più di proposito, si è anzi persino voluto vedere degli apparati telefonici primitivi in certi fili metallici che univano fra loro alcuni templi antichi dell'India misteriosa, fili del cui ufficio non è facile dare una spiegazione. Certo è che in ogni tempo ed in ogni luogo il migliore veicolo per le trasmissioni sonore deve essere stata l'aria, la quale in particolari condizioni di quiete e in adatte località può portare i suoni a distanza grandissima, che si accresce colla natura dei suoni e degli strumenti che li producono. Fra le popolazioni meno civilizzate, il rumore dei tamburi serve benissimo a trasmettere rapidamente e su di una vasta superficie ordini e avvertimenti, specialmente per imprese guerresche.

Nelle relazioni dei viaggiatori, sia antichi che moderni, l'uso di siffatti segnali è spesso menzionato.

Così tra i Givari, che abitano una vastissima regione situata ad est della Cordigliera orientale delle Ande dell'Equatore, si trasmettono prontamente le notizie per mezzo di colpi, battuti con ritmi speciali, su di un grande tamburo detto «tunduli», fatto d'un tronco d'albero scavato, che si tiene in un luogo elevato. Vari di questi tamburi sono disposti a distanza fra loro e ripetono i segnali, in modo che in brevissimo tempo le tribù si radunano per qualche spedizione, per la difesa o per una festa.

Ricorda il prof. Colini che questo mezzo rapidissimo di comunicazione recava in addietro grave danno agli Spagnuoli, e giovava mirabilmente alla protezione degl'indigeni, perchè in dato momento potevano insorgere in gran numero e suonare l'allarme attraverso intiere orde.

×

Senza ricorrere ad istrumenti sonori speciali e con segnali particolari, si può trasmettere a forti distanze una specie di linguaggio, che rappresenta un vero telefono aereo perfezionato. Nell'arcipelago delle canarie, dove si erge la vetta nevosa e fumante del picco di Teneriffa, trovasi l'isola della Gomera; ivi i pastori ricorrono, per conversare fra loro a distanze talvolta enormi, ad un linguaggio particolare composto di sibili acuti variamente modulati. Di tale singolare sistema di comunicazione, il Bouquet de la Grye ebbe ad occuparsi, ricordando che di esso aveva trovata menzione in antiche cronache; in queste era detto che l'origine della maniera di conversare «fatta colle labbra» doveva attribuirsi a prigionieri di guerra, cui per punizione era stata mozzata la lingua.

Uno studio del «linguaggio fischiato» venne fatto dal Lajard durante una sua lunga dimora alle Canarie; e non solamente il Lajard riuscì a capirlo, ma potè impararlo in modo, diciamo così, da parlarlo perfettamente. Ora in verità questo linguaggio fischiato in uso nell'isola della Gomera non è un linguaggio speciale, e nemmeno è formato da combinazioni particolari corrispondenti alla lingua spagnola, è invece una cosa più semplice: vale a dire che è la lingua stessa spagnuola, parlata e rinforzata dall'aggiunta del sibilo.

Per le loro conversazioni i pastori si pongono in bocca due o quattro dita, o anche un dito solo ripiegato, disposizione, come tutti sanno, colla quale si possono produrre fischi assai potenti, e poi parlano cacciando fuor dalla bocca una mescolanza di sibili e di parole che per un orecchio non esercitato risulta, incomprensibile. Ma conoscendo il segreto e a forza di abitudine da siffatto pasticcio semicanoro si giungono a scandir delle frasi;

in conclusione il fischio serve come di veicolo per trasportare ad una distanza che può oltrepassare anche i tre chilometri le parole molto snaturale ma non incomprensibili. Bisogna aggiungere per altro che le conversazioni sibilanti dei pastori sono sempre brevi, anche quanco vengono scambiate tra fischiatori esercitati.

Lo strano linguaggio non è proprio alle sole isole, e forse anticamente era più diffuso di quanto lo sia oggidì, perchè si sa che nel XV secolo lo si adoperava nell'isola di Teneriffa. E' probabile che il notevole sviluppo del l'uso del linguaggio fischiato nelle Canarie sia dovuto alla esistenza di profonde vallate, dove il suono si propaga lontanissimo entro le gole o «barrancos». Non vi è bisogno di aggiungere che un rudimentale linguaggio fischiato esiste nei nostri centri popolosi, più in uso fra le infime classi sociali.

Ma tornando agli apparecchi sonori destinati alla trasmissione di segnali e di notizie, va ricordata una recente comunicazione dell'Eberhardt alla Smithsonian Institution, in cui si descrive un procedimento acustico adoperato da alcune tribù peruviane, le quali non possono far uso di segnali luminosi, vivendo in grandi pianure, dove sorgono dense foreste. Il bizzarro apparato di cui valgonsi gl' indigeni, è chiamato «manguaré», e consiste principalmente in due lunghi travicelli di cui ciascuno ha due fori presso le estremità, riuniti fra loro da una lunga e stretta fenditura. Questi due pezzi di legno, variabili per lunghezza e per grossezza, sono appesi a un ramo d'albero o ad un apposito sostegno, e uno «specialista» ne trae dei suoni colpendoli fortemente con un bastone munito alla sua estremità di una grossa palla di gomma elastica.

Dall' insieme dei due legni si possono ottenere otto note differenti, le cui combinazioni formano una specie di linguaggio musicale che può udirsi a grande distanza. Naturalme te altri apparati servono a trasmettere sempre più lontano le comunicazioni; in modo che l'Eberhardt assicura di aver assistito all' invio di un messaggio sino a 25 chilometri. Anche i Bantu, popolazioni negre dell'Africa meridionale, coll'aiuto di colpi battuti in particolare maniera sui tamburi, ottengono tante combinazioni da corrispondere a circa 300 parole; ma, a quanto riferisce il Deniker, trattasi di un vocabolario complicato e difficile ad apprendersi.

INFORMAZIONI

Il fosforo bianco nell' industria dei fiammiferi — La commissione che esamina il disegno di legge sull'interdizione del fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi, si è costituita nominando presidente l'on. Molina, segretario l'on. Cabrini e relatore l'on. Badaloni. Quindi ha intrapreso la discussione del progetto ed ha approvato in massima il progetto stesso. Ha però dato incarico al relatore di accertarsi se l'Austria aderirà alla convenzione di Berna, per l'interdizione di detto impiego perchè la non adesione di essa costituisce una seria concorrenza all'industria italiana dei fiammiferi, specialmente sui mercati turchi.

Un aggio meschino e inadeguato — Gli on. Pozzato, De Felice Giuffrida, Pipitone ed altri hanno chiesto di interrogare il Ministero delle poste e telegrafi per sapere se non ritenga giustamente urgente di modificare la tariffa di aggio concessa ai distributori dei valori postali, essendo l'attuale aggio dell'uno per cento, assolutamente meschino ed inadeguato.

Per gl' impiegati dei comuni. — L'on. Graffagni ha chiesto d' interrogare il ministro degl' interni per sapere se non creda di presentare con sollecitudine un disegno di legge il quale, tenendo conto dei voti dei congressi, adunatisi in Roma il 3 giugno 1900, e il 17 giugno 1909 in Orvieto, dalla Confederazione nazionale degl' impiegati subalterni dei comuni, delle provincie, delle opere pie, provveda: 1.o Alla stabilità di questi salariati; 2.o Ad una equa graduatoria; 3.o All' istituzione di una cassa pensioni unica per tutti i subalterni impiegati degli enti locali suddetti.

I fondi per l'emigrazione — Si è riunita a Roma la Commissione parlamentare di vigilanza sui fondi per l'emigrazione alla presenza del sen. Villari, presidente, del conte Bettoni e dei deputati Libertini e *Morpurgo*. È intervenuto il commissario generale *Luigi Rossi*. La Commissione si è occupata della rinnovazione dei sussidi alle varie istituzioni per il funzionamento dell'esercizio finanziario e di altre proposte relative alla distribuzione dei fondi.

Venne esaminata anche la proposta riguardante il funzionamento dei commissari e la proposta dell'organico dei commissari stessi, regolandole l'anzianità ed approvando in tale senso un ordine del giorno proposto dell'on. *Morpurgo*. La Commissione ha infine rinviato alla seduta di domani l'esame delle altre proposte.

La pubblicità nelle Ferrovie di Stato

Togliamo dalla «*Tribuna*» del 18 corrente:

Se non avessimo sott'occhio il documento, non crederemmo a chi ci narrasse la decisione assolutamente assurda ed esorbitante, presa dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, la quale ha recentemente partecipato al. la Casa Bisleri di Milano che essa Direzione «non ritiene di accordarle in alcun caso il rinnovo dell' abbonamento alla pubblicità nelle stazioni per l'affissione di 734 cartelli-réclame dell' Esanofele».

La questione sorse due anni sono, quando il deputato per Solmona, on. Mansueto De Amicis, illuso, per suggestioni interessente, di salvare lo Stato e la Patria da chi sa quali pericoli, chiese in Camera, con interpellanza diretta ai ministri dei lavori pubblici, dell'interno delle finanze, che venisse impedita nelle stazioni l'affissione dei cartelli-rèclame del preparato antimalarico «Esanofele» perchè — diceva l'interpellante — quella *réclame* mira a togliere ogni credito all'efficacia del Chinino di Stato.

I sottosegretari di Stato che risposero all'interpellante gli promisero che avrebbero preveduto secondo le sue raccomandazioni, e, in fatto ora è arrivato l'avviso che la *reclame* per l'Esanofele non sarà più ammessa nelle stazioni.

La *réclame*, per chi nol sapesse, consiste in un cartello a colori, riproducente la caratteristica figura della zanzara *anofele*, scoperta dall'illustre senatore prof. Grassi e attorno la figura le semplici parole: *Esanofele — contro le febbri malariche — F Bisleri* & C.; e assolutamente nient'altro.

Dove sia qui qualche cosa che significhi avversione, concorenza sleale, diminuzione di credito pel Chinino di Stato, nessuno saprebbe dire

Ma dalla modificata inibizione sorgono una quantità di questioni che vanno ben al di là del limitato obiettivo *puerile di impedire la réclame,* ad un prodotto col quale si crede che il Chinino di Stato possa rivaleggiare.

Può un'amministrazione dello Stato applicare tale inibizione politica sopra publiche affissioni, quando queste non cadono sotto esplicite sanzioni espresse nelle leggi?...Il fatto solo che lo Stato è produttore di Chinino di Stato, può significare *l'ostracismo dalla pubblicità* nelle stazioni per cartelli designanti obbiettivamente all'attenzione del pubblico altri rimedi antimalarici? E' ammissibile un precedente di tal genere un provvedimento odiosamente eccezionale, solo per obbedienza alla denunzia cervellotica di un deputato male informato o male suggestionato?.........

Le publiche amministrazioni possono permettersi, senza violazione del diritto comune, l'adozione di un decreto di boicottaggio — relativo — in un paese nel quale editti e leggi tutelano persino l'espressione e la propaganda stampata dei principii politici che contrastano apertamente con l'ordinamento dello Stato e con lo stesso ordinamento sociale?.....

E' ammissibile, anzi meglio, è concepibile che in tempo di libero commercio, di libera concorrenza, riconosciuta dalle leggi, consacrata dagli usi e formante la base di tutto il moderno movimento economico, lo stato possa avere una concezione meschina dei rapporti fra i produttori da escludere dalle stazioni una *réclame* pel solo fatto che la malaria, fino a un certo punto, può essere combattuta dal chinino che esso Stato produce?...

Con la tendenza odierna alle statizzazioni, municipalizzazioni, con la facilità di vedere accresciuti i monopolii statali — fino al punto che lo Stato oggi si mette a fare il farmacista, o domani potrà mettersi a fare o il fornaio o il lattivendolo, si può ammettere il precedente d'un fatto, che nella serie dei fatti economici, e senza l'esplicita disposizione di una legge, mette lo Stato contro i cittadini che con le industrie ed i commerci concorrono potentemente alla prosperità del Paese ed agli introiti finanziari dello Stato.

Nel caso speciale poi, cosa accadrà? La Ditta Bisleri non affiggerà più i suoi 734 cartelli per l'Esanofele nelle stazioni — li affiggerà altrove, che per per lei sarà lo stesso — e lo Stato (*amministrazione ferroviaria*) perderà il provento di quelle affissioni anzi perderà ben di più, perchè la Ditta Bisleri, *che ha nelle stazioni* anche la pubblicita per altri suoi prodotti, come l'Acqua di Nocera e il Ferro-China Bisleri, ed ha affissi attualmente 5000 cartelli, li ritirerà tutti dalle stazioni ferroviarie, e la gestione pubblicità del le Ferrovie di Stato dovrà rinunziare a parecchie e parecchie migliaia di lire all'anno di pubblicità fedele, sicura.

Questo il *risultato immediato*, per l'azienda dello Stato; mentre non è in nessun modo dimostrato che la pubblicità per l'Esanofele nelle stazioni sia dannosa al Chinino di Stato, nè che il successo dell'Esanofele nella cura delle forme più gravi della *malaria*, *ribelli* all'azione del Chinino di Stato, sia dovuto alla *reclame* che la Casa Bisleri fa nelle stazioni.

L'inopportunità del provvedimento — anche ammessa la facoltà generica di controllo — appare evidente per tutti i versi, come risulta evidente, in linea di precedente, l'enormità dell'esclusione considerata dai punti di vista giuridico, politico, morale: e se — come abbiamo motivo di ritenere — la Ditta Bisleri promuoverà un'azione di danni, non sappiamo come potrà l'amministrazione ferroviaria giustificare davanti al magistrato la sua decisione; soltanto possiamo esser certi che in caso di condanna non saranno i suoi ispiratori a pagarne le spese!

Non par vero che la gestione dello Stato, la gestione ferroviaria — della quale i più autorevoli uomini della Camera hanno messo in evidenza ora tante deficienze, delineandone i futuri e più che probabili pericoli economici — possano essere accessibili ad inspirazioni così meschine, ad intrighi personali e particolari così evidenti, la cui azione nelle funzioni dello Stato farebbe ridere, se non facesse malinconicamente pensare ad una grande aberrazione di ordine morale, in linea di principio, dalla quale è lecito attendersi in tutti i campi dell'attività nazionale ogni peggior errore ed ogni deplorevole eccesso.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11

MEMENTO

A quei pochi amici cui resta ancora da regolare con la nostra amministrazione il conto Abbonamento, ricordiamo che l'azienda d'un giornale non è per nulla diversa da qualunque altra; essa ha i suoi impegni e deve naturalmente far calcolo sugli importi che le son dovuti.

Rivolgiamo pertanto una viva preghiera a questi ritardari perchè si affrettino a porsi in regola con l'Amministrazione, onde evitare loro la sospensione dell'invio del giornale.

Per un eletto artista

Abbiamo avuto stamane la fortuna di incontrarci con un giovine di ingegno eletto e di tenace volontà: con Nino Measso, reduce dai trionfi conseguiti all'Istituto di Belle Arti di Bologna, dove in ardue prove, seppe affermarsi artista geniale e di sicuro avvenire.

Era stanco ed abbattuto per le aspre fatiche sopportate, ma un intimo compiacimento gli irradiava il volto scarno Ci raccontò, con semplicità, i suoi ultimi trionfi.

L'anno scorso, a Venezia, era stato licenziato a pieni voti dalla Scuola di decorazione diretta dal Sezanne, il genialissimo artista, noto pei suoi mirabili cartelli-réclame dell'Esposizione di Venezia.

Nello stesso anno, a Roma aveva conseguito il diploma di abilitazione all'insegnamento del Disegno nelle Regie Scuole Tecniche e Normali.

In questi giorni, all Istituto di Belle Arti di Bologna, conseguì a pieni voti il Diploma di architetto-artista, il primo premio d'Architettura (l'unico rilasciato quest'anno dall'Istituto), che dà diritto ad una Borsa governativa per un viaggio d'istruzione, — ed infine il Premio per la migliore tesi di storia dell'Arte (Fondazione Bevilacqua)

Il Direttore delle scuole, l'illustre Collamarini, *in segno di stima ed affetto*, volle dedicargli — ambitissimo dono — una sua opera.

Al valoroso *giovane*, *bravo* quanto modesto, noi rivolgiamo i nostri auguri. I successi di Bologna sono qualche *cosa di più che una promessa*: rappresentano l'affermazione di un giovine che ha volontà salda e fervido *ingegno*. *Sieno essi di stimolo* e di incitamento a nuove vittorie.

A che si riducono certi ribassi ferroviarii

On. Redazione.

Da qualche tempo in qua l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato pare che elargisca al buon pubblico italiano notevoli ribassi ferroviari. Ora è Firenze, ora è Torino, ora è Roma.

Ho detto «pare» perchè tali ribassi sono, allo stringere dei nodi, una vera burletta, se non una «turlupinatura». Mi spiego. Questi tanto vantati ribassi, ai quali abboccano molti inesperti, sono fatti sulla base della «tariffa ordinaria», anzichè su quella della «tariffa differenziale», ciò che, come ognuno sa, è ben diverso... Infatti la «tariffa differenziale» porta già con se «notevolissime riduzioni», che, specialmente per le grandi distanze, vanno anche oltre il 50 0|0.

Notate, poi, ancora che per poter usufruire di questi ribassi è «obbligatorio l'acquisto di una tessera», la quale — ultimamente per Roma — costava lire 5,25!

E' bene, *quindi*, che il pubblico poco abituato a viaggiare noti tutto questo, e non si lasci attirare da illusori ed *ipotetici ribassi ferroviari*, che le nostre ferrovie prendono gusto ad elargire troppo spesso.

s. z.

MONDO SCOLASTICO

Posti vacanti di maestri nella nostra Provincia

Il R. Provveditore agli studi ci comunica che ha dichiarato aperto il concorso ai seguenti posti d' insegnante nelle sottoindicate Scuole Comunali:

Circondario scolastico di Udine

Arzene, Capoluogo, maschile L. 1000 — Arzene, Capol, femminile, 850 — Campoformido, Capol, femm., 850 — Campoformido, Bressa, femm., 850 — Chions, Capol, femm., 850 — Chions, Basedo, mista, 1000 — Chions, Tajedo, mista, 1000 — Chions, Villotta, maschile, 1000 — Colloredo M. A, Capol., fem., 850 — Coseano, Cisterna, fem., 850 — Dignano, Vidulis, mista, 1000 — Fagagna, Madrisio, mista, 1000 — Feletto Umb, Capol, mista, 1000 — Lestizza, Villacaccia, mista, 1000 — Majano, Capol., fem., 850 — Maiano, Pers, mista, 1000 — Meretto di T., Pantianicco, masc, 1000 — Meretto di T., Plasencis, masc., 1000 — Morsano, Saletto-Bando, mista, 1000 — Mortegliano, Lavariano, masc, 1000 — Pasian di Prato, Lavariano, masc., 1000 — Pasian Schiav., Lavariano, masc., 1000 — Pasian Schiav, Villaorba, mista, 1000 — Pasian Schiav., Vissandone, mista, 1000 — Pavia d'Udine, Percotto, fem, 850 — Pocenia, Capol,, masc., 1000 — Pocenia, Paradiso, mista, 1000 — Precenicco, Capol., masc., 1000 — Precenicco, Capol., fem., 850 — Pradamano, Capol., mista. 1000 — Pradamano, Capol., mista 1000 — Pradamano, Lovaria, mista, 1000 — Ragogna, Capol., mista, 1000 — Ragogna, Capol, mista, 1000 — Rive d'Arcano, Rodeano, mista 1000 — Rivignano, Capol., fem, 850 — Rivignano, Capol., mista, 1000 — Rivignano, Ariis, mista, 1000 — Rivolto, Capol., fem., 850 — Ronchis, Capol, masc., 1000 — Ronchis, Fraforeano, mista, 1000 — S. Daniele, Villanova, masc., 1050 — Sedegliano, Capol, mista, 1000 — Sedegliano, Gradisca, mista, 1000 — Sedegliano, Gradisca, mista, 1000 — Sedegliano, S. Lorenzo, mista, 1000 — Sedegliano, S. Lorenzo, mista, 1000 — Sesto al Reghena, Marignana, mista, 1000 — Talmassons, Capol., mista, 1000 — Talmassons, Flambro, mista, 1000 — Valvasone, Fornasini, mista, 1000 — Varmo, Romans, mista, 1000 — Varmo, Madrisio, mista, 1000.

(*Continua*)

Il Consiglio della Società di Tiro dona una Pergamena al cap. Fabris — Il Consiglio Direttivo della locale Società di Tiro a Segno ha voluto dare al sig. Capitano Fabris, — organizzatore e direttore della recente gara nazionale di tiro — un attestato di benemerenza offrendogli una pergamena.

La cerimonia della consegna si svolse ieri alle 18 nei locali dell'«Albergo Nazionale», alla presenza dell'assessore signor Conti rappresentante del Comune, del presidente dalla Società di Tiro, signor Gabriele Tonini; del vice presidente sig. Giuseppe Brugnerotto, del segretario Emilio Doretti; di Luigi Carlini, di Evaristo Reccardini del maggior Pacinotti ecc. ecc.

Quest'ultimo nella sua qualità di ispettore generale del tiro felicitandosi col festeggiato gli consegnò la pergamena, la quale è opera finissima del maestro di Ginnastica Ernesto Santi.

Essa porta questa dedicatoria «Angelino Fabris — capitano del R. Esercito — con intelligente operosità — preparò diresse la prima gara nazionale di tiro a segno — che seguì — l'apertura del campo rinnovato — L'esito felicissimo di essa — volle la presidenza udinese — ricordato — con quest'attestazione di grato animo.»

Dopo la consegna della pergamena prese la parola l'assessore signor Conti, il quale ebbe sentite espressioni di compiacimento all'indirizzo del capitano Fabris.

Disse della infaticabile e preziosa sua operosità nella diffusione del patriottico esercizio del tiro a segno, e lo salutò benemerito collaboratore della sana attività cittadina.

Il capitano Fabris rispose ringraziando dell'attestato di stima che si era voluto tributargli, e che disse lusinghiero per lui e superiore ai meriti suoi.

La simpatica riunione si sciolse fra la sentita cordialità dei convenuti.

Per la stazione di Udine — Apprendiamo dal «Giornale dei Lavori Pubblici e delle strade ferrate» che è stato preparato il collaudo dei lavori eseguiti dalla Società Veneta per ampliare il piazzale della stazione di Udine.

Società Dante Alighieri. — Il sig dott. Carlo Apollonio di Umago d'Istria si è iscritto fra i soci perpetui della Dante Alighieri versando a questo Comitato lire 150.

La Presidenza porge vivi ringraziamenti al generoso oblatore.

Beneficenze — Gli insegnanti, assistenti e segretario del R. Istituto Tecnico offrirono lire cinquanta alla «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria compianta signora Emilia Velliscig-Musoni.

La Presidenza con animo riconoscente sentitamente ringrazia.

GIROLAMO D'ARONCO

Ieri nella sua casa in Via Grazzano è mancato ai vivi uno fra i più valenti e fra i più laboriosi costruttori e migliori architetti che il Friuli possa vantare dal finire del 1500 ad oggi — Girolamo D'Aronco si è spento dopo una alternativa di condizioni di salute che datava da qualche mese.

Discendente da una numerosa gente di costruttori, di stucchini, di intagliatori e di mosaicisti, artisti tutti, Girolamo D'Aronco nacque da Tomaso e Maddalena Boezio a Gemona il 31 Agosto 1825

Giovanetto, esordì con altri distinti Gemonesi nella prima metà del secolo decorso e che sparsero di poi la loro abilità in Friuli e fuori in modo mirabile.

Girolamo cominciò giovinetto come restauratore e decoratore della Cappella Turchetti ad Adorgnano presso Tricesimo intorno al 1847 e da quell'epoca non ebbe più posa quell' insigne lavoratore.

Da solo apprese l'arte del disegno, quella del calcolo di modo che senza bisogno di alcuno esso studiò i progetti disegnando mirabilmente ed approntando i calcoli ed i preventivi di una immensa quantità di lavori.

Esso fece per lo meno una ottantina di Chiese: non meno di venti Campanili ed oltre ad una ventina di Cappelle mortuarie in Udine, in Provincia e fuori.

Parecchi Teatri sono pure suoi, sono suoi diversi Stabilimenti industriali; una quindicina di acquedotti, un'ottantina di casamenti qui e fuori, ristauri radicali o palazzi nuovi in molti luoghi.

Fra i lavori importanti di monumenti è notevole l'opera sua nella sorveglianza della ricostruzione della nostra Loggia incendiata nel 1870 e rifatta in due anni sotto la direzione municipale dello Scala e del Valussi.

E quasi senza che il pubblico se ne avvedesse, aperta alla vista la Loggia San Giovanni, il D'Aronco ne demolì e ricostruì le due ali laterali al corpo di mezzo, *demolendo le volte* e cambiando le colonne e restaurandola completamente sì che fu meraviglia quando levate le tavole apparve il lavoro completamente rifatto nel 1883.

Esso fece l'ala sinistra dell' Istituto Tecnico, tutti i corpi di fabbrica del Macello, poi tutto il lavoro di comunicazione del porticato del Castello *colla Riva* e *sua sistemazione,* numerose Case d' importanza, ecc. ecc. Riparò antiche costruzioni monumentali difficili a ristaurare ed ebbe la soddisfazione che i migliori ingegneri ed architetti della Regione Veneta avevano alta considerazione di lui e illustri uomini, restauratori di monumenti di Venezia chiedevano spessissimo il suo parere.

Girolamo D'Aronco fu un lavoratore instancabile; fino a poco tempo fa lo si vide nel suo studio terreno disegnare — come un giovane — in scala piccola — progetto di chiesa delle quali oltre alle altre moltissime fatte lascia venticinque progetti già fatti ed approvati ma non eseguiti

Ed in mezzo alla incredibile sua attività ed operosità egli creò quasi ex novo, una nuova industria che da lui ha preso sviluppo artistico ed emanazione gentile e pratica in qualunque costruzione.

Si fece una famiglia a Gemona accoppiandosi con la gentile e buona signora Santa Venturini.

Divenne padre di numerosa famiglia di giovani buoni, laboriosi ed artisti tutti il maggiore (Raimondo) l'architetto insigne, noto in Italia e fuori —

Girolamo venne a Udine nel 1872 e la famiglia nel 1876; nel 1879 fu colpito dalla prima sventura colla morte della moglie, e poi i bravi artisti e buoni figli Amelia (1897), Vigilio (1907) Giobatta quest'anno 1909.

Alla famiglia, all'illustre architetto Raimondo le nostre condoglianze. A Girolamo D'Aronco all'architetto e costruttore di antica tempra e di vecchio ingegno italiano, all'uomo buono, savio, mite la storia dell'arte e della operosità friulana registrerà il di lui nome perchè i posteri imparino di quali virtù e di quale rettitudine era fornito questo singolare uomo del Friuli.

S.

Ad un mese dalla morte di Italia Del Torre. Or compie un mese, dacchè l'inesorabile Parca rapiva crudamente la povera mia *Zia Italia* Del Torre.

Fiore purissimo, anzi tempo troncato *sullo stelo*, il tuo profumo di virtù e di bontà sopravvive nel cuor mio, dei tuoi fratelli e di quanti ebbero la ventura di *conoscerti ed amarti*.

Dedicasti la troppo breve tua esistenza allo studio ed all'Arte lirica, di cui *fosti stella fulgidissima* ammirata nei principali teatri d'Europa e del l'Australia; ritirandoti poi a vita privata quando non avesti più vicina la Madre tua. Cuore aureo ed anima eletta, nel convito umano apparisti per lasciare raro esempio di alte idealità e ritornasti fra gli Angeli.

Valframo di Spilimbergo

Scottato dall'acqua bollente — Ieri venne ricoverato al nostro ospedale il bimbo Alberto Miani di anni 4 da Paderno per ustioni al torace causate da acqua bollente accidentalmente versatosi addosso mentre si trastullava presso il focolare. Il medico dott. Loi che gli prestò le prime cure lo giudicò guaribile in una ventina di giorni.

Per una caduta accidentale — L'altra sera il facchino Perissutti Edoardo cadendo malamente si produsse una forte contusione alla regione renale. Fu trasportato al nostro ospitale dove sarà costretto al letto per vari giorni.

Cagnetto — pelo nero smarrito domenica sera; competente mancia a chi la portasse amministrazione del «Paese».

Il tempo

(*Note meteorologiche*)

30 — Attraversiamo davvero un periodo burrascoso: non passa giorno che Giove Pluvio — la risorsa dei poeti da strapazzo e dei cronisti sfaccendati — non si faccia sentire. E' la solita storia: il cielo terso fino ad un momento prima, ad un tratto si rannuvola, e giù una buona spruzzata. Buona per modo dire, perchè stiamo attraversando il periodo della mietitura, ed ognuno imagina quali danni risentirà il raccolto del frumento.

Mentre ieri l'altro (lunedì) Giove Pluvio, o meglio il padre Crono, ci regalò un breve acquazzone: mezzo millimetro di acqua solamente; ieri dopo essersi mantenuto imbronciato tutto il giorno, ma senza però lasciar prevedere uno sfogo imminente, ad un tratto — senza provocazione — si mise a brontolare minaccioso ed a lampeggiare corruccio — quindi riversò sulla città una pioggerella che mise in fuga le Signore che s'eran date convegno in Piazza, pel Concerto della Banda del 79.

Ma poi, quasi subito, roviniato il concerto, ha smesso, ed è rimasto tranquillo fino alle 2 di stamane, in cui s'è sfogato con uno scroscio, accompagnato da lampi e tuoni, di breve durata.

Alle 4 ha ripigliato, con una pioggerella quasi autunnale... Così da ieri sera a stamane sono caduti 17 mm. di acqua, ed il barometro discende sempre.

Ieri il termometro segnò, all'ombra, un massimo di 24. Stamane è disceso a 14.9 con tendenza a scendere ancora.

Il Referendario di Crono

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

30 giugno, s. Adelo.

l'istad

Cun tre cuatri carotone
Piene di lampe e plene di tòns,
Di tempieste, di saètie
E di fôlgnis segrolis.
No us pues di cun precision
Cuale zèi la so intenzion;
Chell che al è ciárt e sigûr,
Che di dutt l'à di fâ lûr.
Chòlit donçhe chell che us toçhe
E no stait mai viarzi boçhe.

Zorutt

Effemeride storica friulana

Mortalità negli animali. — 30 Giugno 1630. — Anche negli scorsi secoli — anzi si potrebbe dire — l'industria del bestiame sempre importantissima in Friuli, fu assai travagliata da malattie infettive nel bestiame. Notevole quella del 1630 di cui è cenno nel Palladio (*Historia del Friuli* II p. 202.)

Spettacoli pubblici

Cinematografo Edison

Il programma che qui sotto pubblichiamo ottenne ieri sera un strepitoso successo da parte di un pubblico numerosissimo che ad ogni rappresentazione vi assisteva. La Direzione per soddisfare la cittadinanza replicherà questa sera e domani il bellissimo programma:

«Incantatore di serpenti» dal vero a colori.

«L'Arlesienne»

Spettacoloso dramma storico, tolto dal celebre romanzo di Alfonso Daudet e dall'opera omonima del maestro Giorgio Bizet.

Veduto assunte ad Arly col concorso di tutti gli artisti dell'Odeon. Pellicola d'arte lunga 500 metri.

Accompagnamento con relativa musica.

«Cretinetti fra il celibato ed il matrimonio» comicissima.

Fra Libri e Riviste

Minerva: Sommario del 27 giugno 1909. Ricordi di un volontario 1840 — A Reggio e a Messina — Come Cavour pensò a coprire Torino — Patriottismo in teatro nel 1859 — Il diritto d'associazione e di riunione secondo la nuova legge germanica — Alla conquista dei contadini — I socialisti al Governo? Scavi romani in Tunisia — Alla tomba del Profeta in ferrovia — Le Gallerie private dei Genovesi — Leonardo da Vinci — Libertà di coscienza e di scienza — La città e il clima di Addis Abeba — Questioni del giorno — Spigolature — Recensioni — Notizie bibliografiche — Rassegna settimanale della stampa.

Cronaca Provinciale

Ribaltamento

Da Pinzano al Tagl. — Ieri sera verso le ore nove e mezza una vettura proveniente da S. Daniele si ribaltò in causa dell'imbizzarimento dell'animale che si era spaventato per il passaggio di una motocicletta. Il cavallo fuggì con parte del rotabile e il resto della vettura andò a terminare nel sottostante fosso ad una profondità di 3 metri circa. Dei due viaggiatori uno, il cocchiere, non riportò che lieve contusioni. L'altro certo Giovanni Maria studente di Casiacco riportò la frattura della clavicola destra ed altre contusioni. Ne avrà per una quarantina di giorni. La bestia fu fermata.

NOTE E NOTIZIE

Pei maestri in soprannumero — La Commissione centrale del Senato per l'esame della legge a favore dei maestri in soprannumero si adunerà per la quarta volta giovedì primo luglio per vagliare le risposte date dal Ministro Rava ad alcuni quesiti presentatigli.

La commissione presieduta dall'on. Di Sala è composta dei senatori Tamassia, Mazzotti, Pullè e Mosso. Vi sono gravi dispareri sulla disposizione riguardante i supplenti e provvisori assunti in servizio entro il 30 maggio 1909. La Commissione non era unanime nel pensiero di accoglierla tali disposizioni. Nell'adunanza di giovedì saranno risolte e sarà presa una deliberazione definitiva.

Il nuovo regolamento sugli automobili — Il *Giornale d'Italia* dice che il nuovo regolamento sugli automobili, approvato ieri nella adunanza generale del Consiglio superiore del lavoro, stabilisce che la visita agli automobili sia fatta d'ora innanzi dall'ufficio speciale delle Ferrovie del Ministero dei Lavori Pubblici. Gli industriali dovranno pagare 20 lire per ogni tipo di automobile e lire 10 per le vetture non comprese nel tipo o anche lire 10 per ogni vettura di rimorchio.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip. ARTURO BOSETTI Successore Tip. Bardusco.

Ringraziamento

La famiglia del

Cav. LUIGI BARBIERI

ringrazia sentitamente le autorità Cittadine e Prefettizie il Consiglio d'Amministrazione della Tessitura Udinese, il Consiglio e l'Unione Commercianti Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia, e quanti altri vollero onorare la memoria del caro estinto.

Udine, 30 giugno 1909.

Ieri alle ore 16 1/2 cessava ai vivi

GIROLAMO D'ARONCO

I figli, le figlie, cognati, cognate e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 30 giugno 1909

I funerali avranno luogo domani 1 luglio alle ore 9 partendo dalla casa in Via Grazzano, Vicolo del Cucco n. 6.

Per espresso desiderio del defunto si prega di non inviare fiori ne corone.

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Marco Bardusco, Via Prefettura 6, Udine

 Vedi avviso in quarta pagina.

Le inserzioni ricevono si esclusivamente per il « PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Le Caramelle Excelsior de Giusti - Padova

trovansi in tutte ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ ○ le buone confetterie

Navigazione Generale ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Capitale sociale emesso e versato L. 60,000 000

Rappresentanza sociale
Udine - Via Aquileja, 94

SERVIZI POSTALI celeri e commerciali

per le **Americhe**, le Indie, Massaua, **Alessandria**, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smyrne, Salonicco, Costantinopoli, Galatz, Oralla Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI di LUSSO
Grandi adattamenti per i passeggieri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta sociale 107 piroscafi

SERVIZI CUMULATIVI per gli scali del Pacifico

Viaggi circolari celeri
Italia, Africa Mediterranea, Grecia Costantinopoli ed Italia

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE
ROMA - Via della Mercede, N. 9, p. 2°

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante la Società signor

ANTONIO PARETTI
UDINE
Via Aquileja, n. 94

Per corrispondenza Casella postale N. 82. — Telegrammi «Navigazione» UDINE.

N.B. - Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

I grandiosi e celeri vapori «Re Vittorio» - «Regina Elena» - «*Duca degli Abruzzi*» - «Duca di Genova» sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina.
Da Genova a New York (direttamente) giorni 11. Genova Buenos Ayres giorni 16 1/2.

ERNIE

Tutti i sofferenti dovrebbero adottare il **CINTO SENZA MOLLA** sistema **FIORONI** invenzione raccomandata dai medici, premiata più volte con medaglie d'oro.

G. B. FIORONI
MILANO - C. Garibaldi, 57

Affittasi in Treviso Albergo rimesso completamente a nuovo. Ottima posizione del mercato, 24 stanze ampie sale per trattoria, due stalli, rimessa, vasto cortile. Scrivere: Tomaso Giove, S. Silvestro 1170. Venezia.

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicceria
Ottima e durevole lavorazione.
Vendita calzature a prezzi popolri

FOSFO - STRICNO - PEPTONE DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE
contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato e scienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: *Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi* ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo,

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno-Peptone*, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche*, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica — Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università.

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo,

Il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**
In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

Psiche



eccellente con
Acqua di Nocera-Umbra
Sorgente Angelica

F. BISLERI & C. - MILANO

≡ Malattie Segrete ≡

GLANDULARI E DELLA PELLE
Sifilide - ulcera - scolo - goccetta
stringimenti uretrali
guariti in breve tempo
e senza conseguenze

IMPOTENZA-POLLUZIONI-STERILITÀ
Curate con splendidi risultati nell'antico e premiato Gabinetto privato del
Dott. CESARE TENCA
secondo i metodi più in voga nelle cliniche di
PARIGI - BERLINO - VIENNA
Vicolo S. Zeno, 6 - **MILANO** - Vicolo S. Zeno, 6

Visite dalle ore 10 alle 11, dalle 14 alle 16. — Consulti per lettera. Chiedere modulo. — Segretezza. — Si parlano le principali lingue.

Avvisi in IV pag. a prezzi mitissimi



ISCHIROL

per USO INTERNO - per VIA IPODERMICA
Diffusione Mondiale
Massime Onorificenze: *Roma, Genova, Nizza, Lione, Londra, Parigi*
GUARISCE INFALLIBILMENTE
Anemia - Neurastenia
Clorosi - Rachitide
e tutte le Malattie del Sangue e dei Nervi
Prezzo Lire **2.50**

MICROBINA

Unico rimedio - Tubercolosi polmonare tossi ribelli, bronchiti croniche
Prezzo Lire **3.50**

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico **E. UNGANIA Bologna**
e nelle primarie Farmacie dell'Italia e dell'Estero

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — O. 17.15 — D. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.50 — M 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — O 11.25 — A. 18.10 — 17.30 — D. 20.5. — Direttissimo 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Misti 8, 13.11, 11.20 19.20.
per Cividale: M. 5.31 — A. 8.45 — M. 11.15 — A. 13.20 — M. 17.37 — A. 21.50.
per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 22.08 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 15,29 — O. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: A. 6.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.30 A. — D. 17.6 — 10.40 da Treviso A 22.50.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.48 — A. 19.10 — M. 17.35 — M. 21.46.
da Cividale: 6.50 — MV. 9.51 — M. 12.55 — Misti 16.07, 19.20, 23.—.
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 18.4 — M. 21.90.

Mobili nuovi e vecchi da vendere

In Via Aquileja N. 15 trovasi una grande quantità di *mobili nuovi* e *vecchi* a prezzi modicissimi.

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent.* 20. Massima segretezza. Scrivere: Casella postale N. 683 - Milano.

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.37 9.5, 11.40, 15.20, 18.34.
Arrivo a S. Daniele: 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6.
Partenze da S. Daniele: 6.—, 8.32, 11.4, 13.45, 17.58.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.31, 10.3 12.35, 15.17, 19.30.
Orario festivo — *Partenza* da P. G. 21.37 — arrivo a S. Daniele 23.8.
Partenza da S. Daniele 21 — arrivo a P. G 22.31.

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO - CHINA* - RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.